



Prot. n. 27/024-C13

A tutti i frati della Provincia
SEDI

50° ANNIVERSARIO DI SACERDOZIO DI

**fr. Bruno SCOPACASA, fr. Francesco MAZZEO,
fr. Marco SICILIANO, fr. Marcellino VILLELLA**

«Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito;
vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore;
vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti.
A ciascuno è data una manifestazione
particolare dello Spirito per il bene comune (...).
Ma tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito,
distribuendole a ciascuno come vuole» (1Cor 12,4-7.11).

Fratelli carissimi,

il Signore vi dia la pace!

Con questa lettera, che ricevete nei giorni caldi e a volte asfissianti che inaugurano l'estate, tempo di riposo e di distensione da utilizzare anche per ritrovare un po' di serenità interiore, vorrei insieme con voi rendere lode e grazie al Signore per i nostri quattro fratelli che ricordano il loro 50° Anniversario di Ordinazione sacerdotale: fr. Bruno Scopacasa (29 giugno), fr. Francesco Mazzeo (13 luglio), fr. Marco Siciliano (28 luglio), fr. Marcellino Villella (4 agosto).

Sì, rendiamo grazie anzitutto al Signore perché questo dono, ricevuto dai nostri fratelli per il bene del popolo di Dio, viene dall'alto. La chiamata al ministero sacerdotale resta sempre un grande mistero per noi uomini; nessuno di noi può dire di essere sacerdote perché è più meritevole di altri. Nessuno può, per questo, esercitare il presbiterato come se fosse un potere e con esso gestire la vita degli altri. Fuggiamo da questa brutta tentazione di potere! Chi pensa al ministero sacerdotale come un potere è fuori dal pensiero di Cristo. Il potere è l'anticristo per eccellenza! San Paolo, nel testo che ho riportato all'inizio, ci ricorda che tutti i carismi – e dunque anche il ministero sacerdotale – è il medesimo Spirito che li opera, distribuendoli a ciascuno come vuole, con l'unico scopo del bene comune.

Questo certamente sarà stato il modo di concepire il vostro ministero in questi 50 anni, carissimi fratelli! Ministero fecondo che, con modalità e stili di vita diversi, avete portato avanti malgrado le vostre debolezze e fragilità. Pensandovi e guardando alla vita trascorsa, ho subito



collegato il vostro ministero al testo paolino che ho indicato: riflettevo come, per sentieri diversi e con talenti diversi, avete contribuito a rendere presente Cristo nella vita di tanti uomini e donne. Chi ha svolto il ministero di parroco per molti anni; chi con il servizio di superiore maggiore o consigliere ha guidato la Provincia; chi con il ministero di esorcista, per lunghi anni e nel silenzio, ha riportato pace nei cuori di molti; chi ha seguito l'invito di Gesù ad andare per annunziare il Vangelo anche nei luoghi lontani della *missio ad gentes*; per tutti vale il richiamo dell'Apostolo Paolo all'unità: «Vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti ».

Per mezzo di queste parole Paolo vuole ricordare che Dio, nella sua bontà e misericordia, non mortifica o annulla le nostre personalità, ma dona a ciascuno di noi dei carismi a seconda del suo misterioso disegno e della nostra disponibilità e capacità. Questo è il nostro Dio: poiché ama veramente l'uomo nell'unicità di ciascuno, non ne cambia la fisionomia, bensì, donando una manifestazione particolare dello Spirito, la arricchisce e la esalta orientandola all'utilità comune.

Cari fratelli, ora vivete un tempo particolare del vostro cammino, contrassegnato anche da malattie e sofferenze fisiche: sono certamente segni della comune fragilità umana, ma possono diventare anche segni di appartenenza a Cristo, segni di una vita consumata per Lui, le vostre "stimate" con le quali presentarvi al Padre dei cieli per ricevere fiduciosamente la ricompensa promessa. Perciò vi invito a rendere ancora viva e attuale la chiamata del Signore che tanti anni fa avete ascoltato e seguito; anche oggi, dopo cinquant'anni di ministero sacerdotale, dovete rispondere prontamente e seguirlo, certo con infermità che rallentano i passi dell'uomo esteriore, forse non più con l'entusiasmo acerbo dei primi giorni di ministero, ma certamente con la consapevolezza che siete qui, e noi con voi, a benedire, ringraziare, lodare il Cristo, Sommo ed Eterno Sacerdote che, per un progetto che solo nell'eternità conosceremo, vi ha assimilati a sé chiamandovi a questo sublime ministero.

In questo anno, sapete, stiamo celebrando gli 800 anni dell'Impressione delle Stimate nel corpo di Francesco d'Assisi. Anche lui, come voi, ha vissuto un tempo di grande sofferenza fisica, ma soprattutto era ferito interiormente, perché non riusciva più a farsi capire da frati lontani ormai dalla sua genuina intuizione. La risposta di Cristo a questa grande e struggente sofferenza fu concreta e chiara: *Guarda me, soffri con me, questi segni ti ricordano il mio amore per te. Non ti basta?* Carissimi fratelli che celebrate questo Giubileo sacerdotale, vi consegno l'esperienza di san Francesco alla Verna come un'icona nella quale specchiarvi per imparare di nuovo che le sofferenze non devono allontanarvi dalla meta a cui siete chiamati,



ma assimilarvi al Cristo Sacerdote che ha sofferto per noi e dalle cui piaghe siamo stati tutti guariti!

Affido i vostri cuori e i sentimenti che portate dentro alla nostra dolce Madre, Maria Santissima: lei sa come consolare bene i nostri cuori perché è la Madre di Cristo Consolatore e la Sposa dello Spirito Santo, "l'altro Consolatore". Lo zelo e la testimonianza suprema del sangue di san Daniele e dei suoi compagni vi spronino a vivere fino all'ultimo giorno della vostra vita non nella mediocrità, ma con la grata consapevolezza che il Vangelo, attraverso ciascuno di voi, è ancora e sempre annunciato.

Il Signore vi benedica!

Cosenza, 24 giugno 2024

Natività di san Giovanni Battista



fr. Ippolito Fortino
fr. Ippolito FORTINO OFM Cap.

Segretario provinciale

fr. Giovanni Loria
fr. Giovanni LORIA OFM Cap.
Ministro provinciale

COMUNICAZIONI

Giuseppe Pulitanò. Notifichiamo a tutta la Provincia che, con Decreto del Ministro Generale datato 22 maggio 2024, Giuseppe Pulitanò è stato dimesso dall'Ordine dei Frati minori Cappuccini. Gli auguriamo che, restando in ascolto della voce di Dio, trovi serenamente la sua strada.

Fr. Marco Siciliano. Informiamo che il nostro fratello Marco Siciliano è rientrato dalla missione per un periodo di riposo e in questi mesi estivi starà con noi in Provincia. In questi giorni si trova nel nostro convento di Lamezia Terme.

Dal Kerala. Mentre il caro fr. Sebastian sta vivendo temporaneamente nella sua Provincia la convalescenza dopo il secondo intervento subito a maggio, i primi di giugno è arrivato in Calabria un nuovo fratello dal Kerala: si chiama Thomas Choondyanipurath e nelle prossime settimane vivrà a Taurianova per ambientarsi e perfezionare l'Italiano. A fr. Sebastian auguriamo pronta ripresa, a fr. Thomas diamo un fraterno benvenuto.

Chiaravalle Centrale. Nei giorni 29 giugno - 1° luglio prossimi la fraternità di Chiaravalle Centrale, che non era stata inserita in Calendario, riceverà la Visita pastorale del Ministro provinciale.